

16 Savigliano in nero



L'adesione della Città al fascismo è raccontata dai testimoni con grande lucidità, mettendo in rilievo il fascino di un regime che, grazie all'uso sapiente di simboli, divise seducenti e attività ludiche e sportive prima difficilmente alla portata di tutti, aveva saputo attrarre nella sua orbita un'intera generazione. Nei primi decenni del ventennio fascista, in pochi, veri e propri "marziani" come li definisce un testimone, avevano saputo guardare più lontano e cogliere il vero volto di una dittatura cui la guerra strapperà definitivamente la maschera.

Il Centro della Memoria

L'organizzazione del consenso

Anche a Savigliano, come nel resto d'Italia il partito fascista riuscì a far presa sulla popolazione, attraverso una propaganda capillare che invadeva la società civile nel suo complesso, con organizzazioni politiche, dopolavoristiche, sindacali, culturali, sportive. Nel 1939 tutta la popolazione giovanile saviglianese, composta da 7.527 individui, era irrigimentata nella Gioventù Italiana del Littorio e suddivisa in 2.472 Figli della Lupa, 1.410 Balilla, 685 Avanguardisti, 619 Giovani Fascisti, 953 Piccole Italiane, 447 Giovani Italiane e 941 Giovani Fasciste. Il Fascismo si poneva quale principale interlocutore anche per gli adulti, uomini e donne, soprattutto attraverso i vari OND locali (degli artigiani, comunale, della SNOS ecc.), l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e il Fascio Femminile. Le tesserate e iscritte erano nel 1940 divise in 542 Donne Fasciste, 910 Massaie Rurali e 304 Operaie Lavoranti a Domicilio. Si occupavano perlopiù di assistenza e beneficenza e dell'organizzazione di corsi di economia domestica. Il consenso al regime cominciò ad entrare definitivamente in crisi a seguito delle gravi difficoltà connesse all'economia di guerra, con la penuria di cibo e il proliferare della borsa nera, cui si aggiungevano la paura dei bombardamenti e le terribili notizie provenienti dal fronte, relative ad un numero sempre maggiore di caduti e dispersi.



Testimonianze di *Giuseppe Mandrile, Secondo Rocca, Gino Cantarella, Giuseppe Perottino, Giuseppe Trucco, Giovanni Bosio*